

B) Analisi speciale

L'Ente ha redatto per l'esercizio 1995 il primo bilancio ufficiale secondo i principi di contabilità civilistica.

Già per l'anno 1994 l'Ente aveva predisposto, seppure a titolo sperimentale, un bilancio d'esercizio improntato a criteri economico civilistici.

Tale bilancio, a differenza di quello redatto per l'esercizio 1995, era stato ottenuto per quanto riguarda il conto economico, mediante la riclassificazione dei dati esposti nel consuntivo e la rettifica degli stessi per ricondurre la competenza finanziaria a competenza economica.

La situazione patrimoniale al 1 gennaio 1994 era stata, invece, ottenuta apportando rettifiche e adeguamenti di valore ai dati della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 emergente dal rendiconto pubblico, mentre, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 era stata ottenuta apportando ai valori di bilancio del 1 gennaio 1994 le variazioni derivanti dalle entrate e dalle spese.

L'inconsueta modalità di formazione del bilancio e il fatto che le poste di bilancio non si basano su registrazioni sistematiche in partita doppia, fanno attribuire al bilancio civilistico 1994 un basso grado di attendibilità, di analiticità e di chiarezza espositiva.

Da ciò ne deriva una limitata possibilità, se non per grandi aggregati di valore, di confrontare e comparare i bilanci d'esercizio 1994 e 1995.

In particolare occorre rilevare che lo Stato Patrimoniale 1995, a differenza di quello dell'esercizio precedente, accoglie anche i valori della gestione Bancoposta relativi a "Conti Correnti", "Vaglia e Risparmi e Servizi Delegati", mentre quelli dei Depositi e dei Buoni Postali Fruttiferi sono evidenziati nei Conti d'ordine.

Ulteriormente va rilevato che nel 1994 l'Ente non era ancora assoggettato all'Imposta sul Valore Aggiunto in quanto osservava la normativa fiscale

dell'ex Amministrazione P.T.. Conseguentemente, costituendo l'imposta un maggior onere per talune forniture e prestazioni di terzi, risulta di difficile percezione la comparabilità dei valori di tali poste con quelli delle medesime voci del Conto Economico 1995 che, invece, sono espresse al netto dell'IVA, in quanto dal 1995 l'Ente è assoggettato completamente alla normativa sull'Imposta sul Valore Aggiunto.

Il bilancio civilistico 1995 dell'Ente Poste è composto della Situazione Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa. Ai sensi dell'art. 2428 cc il bilancio è stato corredato da una Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio evidenzia una perdita netta di L. 819.166.046.513 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	L. 345.418.948.204.155
Passivo	L. 345.418.948.204.155
Patrimonio netto	L. 4.130.460.782.383 ³⁹
Conti d'ordine	L. 198.171.384.414.970

Conto Economico

Valore della produzione	L. 12.000.215.407.459
Costi della produzione	L. 12.593.175.641.545
Proventi e oneri finanziari	L. (283.521.910.812)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	L. -
Proventi e oneri straordinari	L. 57.316.098.385
Risultato prima delle imposte	L. (819.166.046.513)
Imposte sul reddito dell'esercizio	L. -
Perdita dell'esercizio	L. (819.166.046.513)

³⁹ Nel progetto preliminare di bilancio era stato previsto l'importo di 4180,6 Mld, rimodulato nella cifra esposta nel bilancio approvato dal CdA in 4130,6 Mld a seguito delle considerazioni svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti sulla corretta valutazione del patrimonio netto.

Sotto l'aspetto formale, sia la Situazione Patrimoniale che il Conto Economico risultano redatti in maniera conforme agli schemi imposti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile; in particolare, poiché il bilancio 1995 rappresenta sostanzialmente il primo bilancio ufficiale dell'Ente, non si sono presentati problemi di cambiamento dei criteri di valutazione.

Anche la nota integrativa, nella quale vengono indicati i criteri applicati nella valutazione delle singole voci di bilancio, è stata redatta rispettando il contenuto minimale previsto dall'articolo 2427 del codice civile.

In particolare, la nuova architettura contabile non consente di rilevare i dati per conoscere il costo dei singoli prodotti e la sua composizione.

In fase iniziale, quindi, la nuova contabilità incorpora limitati strumenti di autocontrollo, peraltro, di notevole ausilio in considerazione dell'elevata complessità delle operazioni, tra le quali, ad esempio quelle relative alla "Gestione vaglia e risparmi", alla "Gestione della liquidità" e alla "Gestione del patrimonio".

I controlli effettuati dalla Corte nel corso delle sue verifiche, effettuate durante l'esercizio 1995, hanno fatto emergere le seguenti anomalie sulla tenuta delle scritture contabili:

- ritardo nelle registrazioni contabili (dovuto anche alla carenza di informatizzazione dei servizi periferici) sui libri obbligatori;
- mancato rispetto del principio della competenza economica;
- incerto collegamento con le scritture civilistiche dei "residui passivi di stanziamento";
- mancata contabilizzazione delle spese sostenute a favore del Ministero P.T. e le relative registrazioni contabili;
- ritardo nella preposizione di responsabili ai controlli interni.

Sul progetto di bilancio dell'Ente Poste Italiane è stata redatta una apposita relazione dalla Società Reconta Ernst & Young, quale "lettera di

conforto” al Consiglio di Amministrazione dell’Ente per l’approvazione del Bilancio 1995 (Cfr. All. n. 21): lettera che non può assumere un peculiare profilo, provenendo dallo stesso consulente che ha concorso all’elaborazione e alla tenuta del sistema contabile.

Con riferimento all’operatività del sistema dei controlli interni la stessa società Reconta, ha segnalato l’esistenza di un diverso grado di affidabilità ed efficacia delle procedure di controllo insite nel sistema amministrativo-contabile che, specie in alcune ben individuate Unità Periferiche, non sempre è apparso adeguato a produrre registrazioni contabili attendibili tali da essere recepite nel bilancio dell’Ente senza un’ulteriore attività di verifica, raccordo e riconciliazione.

STATO PATRIMONIALE

L’analisi dei risultati di esercizio evidenzia che il patrimonio immobiliare al 31.12.1995 ha assorbito gli aumenti di valore per L. 1.592 miliardi del 1994 attribuiti su di una parte limitata degli immobili.

Inoltre, non risulta essere stata risolta la problematica circa l’individuazione di adeguati criteri di valutazione dei beni, nè risultano, altresì, eliminate le incertezze in merito al valore degli edifici in corso di costruzione, trasferito per la quasi totalità alla voce edifici destinati a fini istituzionali.

Non risultano particolari annotazioni in ordine all’aggregato relativo alle immobilizzazioni finanziarie se non l’osservazione che la Nota integrativa è priva di notizie circa i risultati conseguiti nel 1995 dalla partecipazione di L. 121,4 milioni al capitale sociale della Eurogiro network.

Con riferimento alla voce “crediti verso clienti” viene rilevato che l’Ente nel 1994 stipulò con la Cassa DD.PP. una convenzione in forza della quale ha iscritto nel bilancio 1995 proventi per complessivi L. 1.836,5

miliardi (calcolati sui crediti dei depositanti di L. 197.020 miliardi) a fronte dei quali la Cassa DD.PP. ha erogato, ad oggi, acconti per un importo forfettario di L. 1.600 miliardi ritenendo, altresì, autonomamente in tal modo, estinta ogni altra pendenza. Ad oggi il credito vantato dall'Ente è stato quantificato in L. 236 miliardi, sulla cui esigibilità la Corte richiama l'Ente ad intraprendere apposite iniziative per una pronta soluzione.

Con riguardo alla Gestione Vaglia e Risparmi, viene osservato che l'Ente rappresenta tra le attività patrimoniali anche le risultanze delle operazioni riguardanti le anticipazioni di Tesoreria per far fronte ai pagamenti di sportello per conto delle varie Amministrazioni statali e quelle conseguenti, tra le passività, per le operazioni di pagamento in favore dei singoli beneficiari. La rappresentazione di questi fatti di gestione non appare nel bilancio di esercizio 1994 sperimentale.

Poichè i flussi di cassa registrati come sopra (Gestione Bancoposta) comprendono ora anche quelli riguardanti la gestione delle risorse di bilancio, il saldo totale delle disponibilità liquide, indicato in L. 16.395 miliardi, comprende sia le disponibilità derivanti dalla gestione di bilancio dell'Ente che quelle derivanti dalla gestione che può definirsi "per conto", contenente parte delle anticipazioni di Tesoreria rimaste inutilizzate alla fine dell'esercizio.

In ordine alla gestione della "Cassa vaglia", l'art. 201 del Regolamento postale approvato con R.D. 8 maggio 1993, n. 841, prevede l'obbligo da parte dell'Ordinatore cassa vaglia della compilazione annuale del rendiconto generale amministrativo, nel quale si rispecchiano, in sintesi, le risultanze definitive delle contabilità dei Cassieri Provinciali.

Il “canale bancario”

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dagli Uffici Postali (ora Agenzie) e di sovvenzione agli stessi coinvolgono le Agenzie, la Cassa Provinciale e la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Con il “canale bancario” dette operazioni sono sostituite in sostanza da flussi di contante tra le Agenzie e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso Banca d'Italia-Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione dei giorni di consegna e di ritiro, calcolata sul numerario movimentato.

La giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali che nel 1994 era stata valutata in 2.500 miliardi, dai dati del 1995 risulta notevolmente aumentata.

In merito a quanto sopra riferito, la Corte segnala l'urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto i profili contabile, economico-finanziario e di Tesoreria, ed ora anche fiscale.

Da notare, inoltre, che il bilancio dell'Ente non esprime alcun costo relativo al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo “grava” infatti totalmente sulla “Tesoreria dello Stato” alla quale il numerario stesso viene a “costare” 7 giorni o 14 giorni lavorativi di valuta, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione, sia per le sovvenzioni che per i depositi.

Va, poi, evidenziata e ribadita l'improcrastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolare

la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni contabili (art. 2 della legge 71/94).

A ciò va aggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

Il "Patrimonio netto" risulta così composto: **L. 4.130.460.782.383**

a) Fondo di dotazione	L.	50.000.000.000
b) Attività e passività trasferite dall'ex Amministrazione P.T.	L.	4.822.143.137.820
c) Riserve	L.	762.000.000.000
d) Perdita esercizio 1994	L.	(684.516.308.924)
e) Perdita esercizio 1995	L.	(819.166.046.513)
TOTALE	L.	4.130.460.782.383

La base di partenza del nuovo Ente Poste è rappresentata dalla Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 dell'ex Amministrazione P.T. I dati attivi e passivi rivenienti in detta Situazione patrimoniale sono stati riclassificati e il risultato della complessa operazione ha dato luogo allo Stato patrimoniale al 1° gennaio 1994 dell'Ente Poste Italiane.

Qui di seguito, si confrontano le situazioni al 31 dicembre 1993, al 31 dicembre 1994 ed al 31 dicembre 1995 espresse in miliardi di lire:

	Rendiconto Patrimoniale al 31.12.1993 (1)	Situazione Patrimoniale al 1.1.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1995 (3)
ATTIVITA'	25.046.8	33.089.1	34.764.1	345.418.9
PASSIVITA'	54.596.9	26.992.0	29.151.4	341.288.5
DIFFERENZA	<u>-29.550.1</u>	<u>6.097.1</u>	<u>5.612.7</u>	<u>4.130.4</u>

Nota 1 Da Rendiconto generale dello Stato

Nota 2 Da riclassificazione

Nota 3 Da Contabilità Generale

Il passaggio, tra il “deficit patrimoniale” di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 ad un netto di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994, deriva dalla riclassificazione dei dati patrimoniali “pubblici” in dati patrimoniali “civilistici”, come segue, espressi in miliardi di lire:

ATTIVITA'	Pubblico	Civilistico	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	0	1.3	+1.3
Immobilizzaz. materiali e rimanenze	10.089.2	6.773.7	-3.315.5
Immobilizzazioni finanziarie	0	6.892.5	+6.892.5
Crediti (residui attivi)	14.956.8	11.097.6	-3.859.2
Disponibilità liquide	0.8	8.322.5	+8.321.7
Ratei e riscontri	0	1.5	+1.5
TOTALE ATTIVITA'	25.046.8	33.089.1	+8.042.3
PASSIVITA'			
Fondi rischi	0	1.396.7	-1.396.7
Debiti Tesoreria	8.290	14.840.3	-6.550.3
Residui passivi e debiti	6.666.7	5.656.3	+1.010.4
PASSIVITA' FINANZIARIE	14.956.7	-----	-----
Mutui	39.625.9	4.735.5	+34.890.4
Fondi riserva	14.3	0	+14.3
Anticipi	----	195.8	-195.8
Ratei e risconti passivi	0	167.4	-167.4
PASSIVITA' PATRIMONIALI	39.640.2	-----	-----
TOTALE PASSIVITA'	54.596.9	26.992.0	+27.640.9
Differenza tra attività e passività	- 29.550.1	6.097.1	+35.647.2

Il Patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi all'1.1.1994 posto a confronto con la consistenza negativa netta di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 porta a rilevare che riclassificazione ha determinato un beneficio contabile di L. 35.647,2 miliardi, derivante dalla somma algebrica delle partite sopra riportate, tra le quali si evidenzia quella di L. 34.890,4 miliardi relativa ai mutui che, per effetto dell'art. 7, commi 3 e 7 della

Legge n. 71/1994, sono posti a carico del bilancio dello Stato e pertanto non più presenti tra i debiti dell'Ente.

Il patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994 per effetto delle complessive operazioni della gestione 1994, rilevate con il bilancio civilistico sperimentale, si riduce a L. 5.612,7 miliardi. Quest'ultimo importo deriva dalla somma algebrica tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 di L. 6.097,1 miliardi, la perdita dell'esercizio di L. 684,5 miliardi e le riserve per L. 200 miliardi.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 1995 si è ridotto, come sopra indicato, a L. 4.130,4 miliardi per effetto essenzialmente della perdita di esercizio di L. 819,1 miliardi e dell'importo di L. 1.225 miliardi riferito a rettifiche che l'Ente ha ritenuto di apportare al Patrimonio netto inizialmente determinato in L. 6.097,1 (ivi compreso il fondo di dotazione di L. 50 miliardi) in virtù di tali rettifiche il patrimonio netto si riduce quindi a L. 4.872,1 in luogo delle iniziali L.6.097,1.

La dotazione patrimoniale di L. 4.822.143 milioni (escluso il fondo di dotazione) segna, come appena detto, una riduzione di L. 1.225 miliardi rispetto all'importo indicato nel bilancio sperimentale redatto per il 1994 in termini civilistici.

La notevole minore consistenza di L. 1.225 miliardi della dotazione patrimoniale rispetto a quella iniziale, come prima detto, di L. 6.097,71 miliardi, trova riferimento in una revisione dei valori patrimoniali, effettuata nel corso del 1995, dalla quale è emerso quanto segue:

Rettifiche in aumento

- Fabbricati in corso	L. 90.366 milioni
- Fabbricati civili dall'A.S.S.T.	L. 80.282 "
- Storno fondi amm.to fabbr. strumentali	L. 927 "
- Adeguamento Fondi amm.to macchine	L. 38.892 "
- Maggiori crediti	L. 95.048 "
- " " "	L. 15.772 "
- Adeguamento fondo rischi (rendite vitalizie)	L. 5.700 "
- Insussistenza ICI	L. 422 "
- " " debito'erario	L. 2.216 "
- Minori debiti confronti IPOST	L. 12.158 "
- " " personale	L. 1.853 "
	L. 343.636 "

Rettifiche in diminuzione

- Immobilizzazioni materiali	L. 55.124 milioni
- Svalutazione fabbricati	L. 3.733 “
- Immobilizzo materiali in esercizio	L. 559.749 “
- “ “ in corso	L. 72.783 “
- Ammort.to impianti	L. 40.682 “
- “ fabbricati strumentali	L. 30.066 “
- “ automezzi	L. 73 “
- Svalutazione rimanenze materiali	L. 15.996 “
- Fondo svalutazione crediti generico	L. 50.000 “
- “ “ crediti pers.le comandato	L. 8.256 “
- “ Rischi vertenze	L. 72.640 “
- “ “ verso Min. P.T.	L. 34.042 “
- Pensioni agosto/dicembre 1993	L. 479.110 “
- Debiti verso IPOST	L. 3.870 “
- Premio produzione	L. 9.875 “
- Debiti per accertamenti medici	L. 1.200 “
- Debiti verso IPOST	L. 131.443 “
DIMINUZIONI	L. 1.568.642“
AUMENTI	L. 343.636“
Totale adeguamenti passivi alla dotazione Patrimonio iniziale	L. 1.225.006 “

Pur considerando la straordinarietà e la complessità delle operazioni interessate alla modifica da un bilancio finanziario disciplinato dalle norme della contabilità pubblica in un bilancio civilistico che racchiude la gestione di un Ente articolato in oltre 118 unità centrali e periferiche dotate di autonomia gestionale, la Corte ritiene necessario segnalare che

talune variazioni apportate rivestono un elevato grado di discrezionalità. Pertanto, all'atto della trasformazione dell'Ente in Società per azioni si deve provvedere necessariamente ad una completa valutazione dei valori patrimoniali al fine di determinare con la dovuta attendibilità l'ammontare dei conferimenti apportati dall'Ente nella nuova Società.

CONTO ECONOMICO

Dall'esame delle voci del conto economico emerge quanto segue:

A) Valore della produzione **L. 12.000.215.407.459**

Nella seguente tabella vengono riportati i complessivi ricavi (o entrate correnti) relativi agli esercizi 1993, 1994 (anche riclassificato) e 1995, espressi in miliardi di lire:

	1993	1994	Riclassificato 1994	1995
RICAVI	11 060 000	12 493 049	12 091 243	12 000 215

L'aggregato risulta così composto:

1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni L. 11.478.461.548.567

2 - Altri ricavi e proventi L. 521.753.858.892

TOTALE L. 12.000.215.407.459

1) Vendita delle prestazioni e dei servizi L. 11.478,461 miliardi

Detto aggregato è così composto:

(in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	SALDO AL	SALDO AL	VARIAZIONI
	31.12.94	31.12.95	+/-
A) SERVIZI POSTALI :	5.539.641	6.157.376	617.735
- CARTE VALORI	1.468.395	1.475.628	7.233
- FRANCATURA MECCANICA	2.112.243	2.177.235	64.992
- POSTA ELETTRONICA	213.812	256.668	42.856
- SPEDIZIONE IN ABBONAM.	568.185	505.110	(63.075)
- SPEDIZIONI SENZA AFFRANC.	469.283	454.992	(14.291)
- ALTRI SERVIZI POSTALI	261.545	352.801	91.256
- FRANCATURA PER C/AMM. DELLO STATO	446.178	305.100	(141.078)
- COMPENSAZIONI FINANZIARIE DALLO STATO	0	629.842	629.842
B) SERVIZI DI BANCOPOSTA :	4.757.914	4.998.190	240.276
- SERVIZI DI C/C	1.796.565	1.912.141	115.576
- REMUNERAZIONE DA CASSA DD.PP. PER SERV. A RISP.	1.764.198	1.836.574	72.376
- COMPENSI ACCETTAZIONE E PAGAMENTO	622.379	703.032	80.653
- REMUNERAZIONE SERVIZI DELEGATI	438.751	375.679	(53.072)
- ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA	146.021	170.764	24.743
C) SERVIZI DI TELECOMUNICAZ. :	430.494	335.053	(95.441)
- SERVIZIO TELEX E FAX	147.874	118.895	(28.979)
- SERVIZIO TELEGRAMMI	114.090	104.791	(9.299)
- COMPENSI DA CORRISPONDENTI	95.334	79.869	(15.465)
- CANONI E CONCESSIONI	70.238	31.498	(38.740)
- ALTRI SERVIZI E COMPENS.	2.958	0	(2.958)
D) ABBUONI NEI RIMBORSI SU PROVENTI:	(13.464)	(12.158)	1.306
TOTALE RICAVI	10.714.585	11.478.461	763.876

Dal raffronto dei suddetti ricavi con quelli del 1994 (riclassificati), emergono maggiori proventi per L. 763.876 milioni, con un incremento percentuale del 7,12 %.

I ricavi, analiticamente espressi nello schema sopra esposto, vengono di seguito raffrontati con i dati degli anni precedenti, al fine di favorire una migliore lettura dei risultati (in miliardi di lire) con l'avvertenza che l'incremento è in larga parte connesso con la riclassificazione del bilancio del 1994.

	1993(1)	%	1994(2)	%	Riclassificazione 1994	%	1995	%
a) Proventi Serv. Post	5.633	50,93	5.725	49,67	5.540	51,70	6.157	53,64
b) Proventi Scr. Banc.	3.509	31,73	4.774	41,42	4.758	44,41	4.998	43,54
c) Servizi di Telec.	615	5,56	452	3,92	430	4,01	335	2,92
d) Servizi Poste e Telec.	1.279	11,56	548	4,76	----	----	----	----
e) Gestione Case Ec.	24	0,22	26	0,23	----	----	----	----
f) Abbuoni e Rimborsi	----	----	----	----	-13	0,12	-12	-0,10
TOTALE	11.060	100	11.525	100,5	10.715	100	11.478	100

Nota n.1 dati ricavati dal conto consuntivo pubblico (entrate correnti) 1993

Nota n.2 dati ricavati dal conto consuntivo pubblico (entrate correnti) 1994

a) Servizi Postali

I proventi per i servizi postali segnano rispetto all'importo di L. 5.539.641 milioni del 1994 (riclassificato) un incremento complessivo di L. 617.735 milioni, pari al 10,03%.

I proventi di L. 1.475.628 milioni sono stati contabilizzati in un primo momento secondo la procedura utilizzata negli esercizi precedenti, ove i ricavi corrispondevano all'assegnazione dei valori alle Agenzie, ancorchè non effettivamente venduti.

In tal caso il ricavo non era costituito dall'incasso della vendita dei valori ma dal trasferimento dell'importo facciale dei valori stessi dalla "Cassa Vaglia" al c/c postale dei proventi.

A fine anno, per ripristinare la corretta competenza economica, sono state defalcate le somme relative alle giacenze presenti presso le Agenzie. In tal modo i ricavi corrispondono al venduto.

Per quanto riguarda, inoltre, la "francatura meccanica" di L. 2.177.235 milioni, si rileva che i relativi proventi derivano dal corrispettivo pagato per le spedizioni della corrispondenza e pacchi mediante l'applicazione di impronte in sostituzione di francobolli: l'esatta rilevazione dei ricavi, nella fattispecie, trattandosi di servizio svolto con anticipazioni (nel caso dei privati) o a credito (Amministrazioni ed Enti pubblici), è effettuata tenendo presente la competenza dell'esercizio in relazione alle contabilità mensili presentate dai clienti e controllate dalle Agenzie.

Il traffico per i servizi postali nell'anno 1995 di contro segna una diminuzione di 146.259.000 pezzi, pari al 2,27% (n. 6.429.329.000 pezzi nel 1994 e n. 6.283.070.000 pezzi nel 1995).

Nel delineato contesto, si evidenzia l'incidenza positiva della manovra tariffaria 1995 (Delibere del C.d.A. nn. 38 e 39 del 1995) che, congiuntamente alle compensazioni finanziarie vantate verso lo Stato, ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Programma, giustificano l'incremento di L. 617.735 milioni.

b) Servizi Finanziari

L. 4.998.190 milioni

L'introito di L. 4.998.190 milioni, rispetto a quello di L. 4.757.914 milioni del 1994 (riclassificato), segna un conseguente incremento dei ricavi di L. 240.276 milioni, pari al 5,05%.

Alla composizione del predetto incremento di L. 240.276 milioni concorrono essenzialmente i servizi di conto corrente e di risparmio postale, per effetto dei maggiori compensi della Cassa Depositi e Prestiti (+ 188 miliardi), nonché delle operazioni di accettazione e pagamento (+ 80 miliardi) nell'ambito del servizio c.c.p..

In calo rispetto all'anno precedente (- L. 53 miliardi) si presentano, invece, i ricavi per la remunerazione dei servizi delegati riconosciuta all'Ente per il pagamento delle pensioni INPS, di altri Ministeri e dei titoli di spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Complessivamente, il servizio ha registrato iniziative volte all'integrazione della Posta con il settore bancario, nell'ottica di potenziare e diversificare la gamma dei prodotti finanziari da collocare attraverso la rete di vendita delle Agenzie.

Tuttavia, viene fatto presente che dette ultime iniziative, dal punto di vista economico-finanziario, rappresentano ancora una modesta componente di ricavo rispetto alla principale voce di complessive L. 3.748.715 milioni rinveniente dalla Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di conti correnti e di risparmio.

La conoscenza del costo di ogni singolo prodotto da realizzare attraverso strumenti contabili appare necessaria non solo per la politica di budget ma anche per verificare la remunerabilità delle tariffe rispetto ai costi.

Viene infine evidenziato che il miglioramento economico ottenuto nel 1995 per la vendita di prodotti finanziari è stato, al pari dei servizi postali, determinato anche dal positivo effetto della manovra tariffaria 1995.

c) Servizi di Telecomunicazione

L. 335.053 milioni

Per detti servizi viene rilevato anche per l'anno 1995 il calo generalizzato dei ricavi in tutte le categorie che compongono il servizio stesso, che

passano infatti da L. 430.494 milioni del 1994 (riclassificato) a 335.053 milioni di lire, con una riduzione di L. 95.441 milioni, pari al 22%.

Viene, pertanto, ribadita la necessità di porre in essere ogni urgente idonea iniziativa di riconversione sia delle strutture che del personale addetto.

d) La voce Abbuoni e Rimborsi su Proventi esprime le rettifiche degli introiti del servizio postale di L. 12.158 milioni per rimborsi agli utenti dovuti a ritardata consegna di postacelere, errata tassazione, errate affrancature e “scatti a vuoto” presso le Agenzie ed i privati. In considerazione del non trascurabile ammontare delle rettifiche si segnala la esigenza di un mirato intervento teso ad eliminare al massimo le cause dei disservizi.

2) Altri Ricavi e Proventi

L. 521.754 milioni

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.1994	SALDO AL 31.12.1995	VARIAZIONI +/-
a) Contributi in c/eserc.	986.809	237.525	(749.284)
b) Spese di personale addebitate a terzi	135.576	134.112	(1.464)
c) Canoni, fitti, concessioni e recupero di spese per la gestione degli alloggi di servizio	35.848	57.150	21.302
d) Economie	98.364	0	(98.362)
e) Altri	120.063	92.967	(27.096)
TOTALE	1.376.658	521.754	(854.904)

La differenza negativa di L. 749.284 milioni, riscontrata nella voce contributi in conto esercizio, rispetto al saldo 1994, è imputabile quasi totalmente ai minori contributi dello Stato; soprattutto è diminuito quello di cui alla legge n. 71/94 che da 968.000 milioni di lire è passato, per